Quale altro disastro aspetta il Sindaco

Cronaca di Roma

per requisire d'urgenza i Villaggi dei pellegrini?

REBECCHINI CONTINUERA' A FARE GLI SCONGIURI?

Sei famiglie senza abitazione per un crollo Tre quartieri privi di acqua per una frana

Profonde crepe si sono aperte negli alloggi del campo sfollati sulla Flaminia - Andreoli "dorme da piedi" - Una denuncia del sindacato edili

Gli scongiuri del Sindaco, mentre il compagno Sotgiu chiedeva in Consiglio Comunale la nomina di una commissione che indagasse sulle condizioni di vita e di ricovero di tutti i sinistrati in quanto non erano da escludersi nuovi possibili disastri, non sono naturalmente serviti a nulla.

Un nuovo crollo, che fortunatamente non ha fatto alcuna vittima, si è verificato il giorno di Pasqua, in via Flaminia n. 816, nel campo di sfollati sistemato in alcune misere baracchette costruite nel 1940 da una ditta milanese per la milizia contraerea. Altre sei famiglie, così, sono andate ad aumentare la schiera di coloro che, a sette anni dalla fine della guerra, non hanno ancora terminato la tragica serie delle loro disgrazie.

Anche questo disastro, come quelli di via Donna Olimpia e Forte Boccea, era tutt'altro che imprevedibile, perchè le famiglie ricoverate nei baraccamenti avevano informato sia il Ministero della Difesa sia il Comune sulle loro pericolose condizioni di alloggio.

Il Ministero della Difesa, direttamente interessato ai baraccamenti, però, aveva risposto, fin dal primo avviso, che l'unica cosa possibile per i baraccati era quella di andarsene. Ad una commissione delle trenta famiglie sistemate in via Flaminia, che chiedeva alcuni restauri ai soffitti pericolanti, dichiarandosi pronta a pagare anche una pigione, si rispose infatti esplicitamente che ogni conseguenza di un possibile crollo sarebbe ricaduta esclusivamente sui sinistrati. Una commissione del Genio militare, che visitò recentemente i baraccamenti, rimandò tutta la questione al Comune, lavandosene le mani. Unico risultato dell'azione dei sinistrati fu che gli alloggi vennero dichiarati pericolanti e gli inquilini invitati a «sloggiare».

Non avendo la minima speranza di avere un nuovo tetto, le famiglie, naturalmente, si rifiutarono di uscire e chiesero, con una pubblica manifestazione, l'assegnazione degli alloggi del villaggio per i pellegrini «San Marco», sistemato nelle vicinanze.

E l'altro ieri è accaduto il prevedibile. Annunciato alle 14 da sinistri scricchiolii, verso le 18 il soffitto della stanza dove abitava la famiglia del signor Orazio d'Alessi, composta di quattro persone, crollava rovinosamente travolgendo tutte le masserizie. I Vigili del Fuoco, chiamati d'urgenza, facevano sgomberare anche le famiglie alloggiate nelle altre stanze dello stabile e precisamente: quella della vedova Iolanda Palamacci (sette persone), le famiglie Comini (quattro persone), Marchetti (cinque persone), Moroni (sette persone), Pinna (sette persone).

Queste cercarono domenica stessa un nuovo alloggio nel villaggio di San Marco, ma i carabinieri respinsero ogni loro tentativo di prendere possesso degli alloggi, per cui i sinistrati furono costretti a chiedere un ricovero alle altre famiglie sistemate nei baraccamenti.

Ieri mattina si sono recati sul luogo del sinistro il Prosindaco, un ufficiale dei carabinieri e un ingegnere dei Vigili del Fuoco, i quali non hanno potuto fare a meno di constatare che tutto il baraccamento è inabitabile.

Ed in realtà, la situazione di queste trenta famiglie è veramente insostenibile. Si tratta di persone reduci da caverne, dove hanno «alloggiato» dopo i bombardamenti del 1942-1943. Alcune di loro sono passate anche per i campi di concentramento. Dopo l'8 settembre si accamparono in queste ex caserme della DICAT in attesa di un alloggio definitivo, che non è stato loro mai concesso. Le piogge e il maltempo, poi, hanno fradiciato tutte le travi e, i miseri alloggi ricavati dagli stanzoni della caserma sono divenuti sempre di più inabitabili. Pochi giorni fa era crollata una scala di collegamento tra una baracca e l'altra, e già da tempo tutti i soffitti si erano paurosamente gonfiati lasciando intravedere crepe allarmanti.

Ma il Comune e il Ministero della Difesa si sono sempre ben guardati di provvedere ad un alloggio decente per questi sinistrati, ed anche ieri, dopo il crollo, il Comune ha fatto sapere che l'unico ricovero disponibile per i colpiti è il dormitorio pubblico. Questa volta le famiglie, però, sono decise ad avere una casa definitiva. Il pauroso stato d'abbandono in cui la Giunta lascia la città non si ferma ai ricoveri dei sinistrati. Da ieri, inoltre, numerose zone della città sono quasi prive di acqua per il franamento di una fogna in via delle Medaglie d'Oro che minaccia una conduttura che porta l'acqua del Peschiera nella rete idrica della Pia Marcia. Prati, Flaminio e la zona tra Corso Vittorio Emanuele e Via del Corso hanno subito in particolare un notevolissimo abbassamento di pressione; nè si prevede per i prossimi giorni alcun miglioramento.

Dinanzi al continuo verificarsi di questi crolli, il Comitato Direttivo del Sindacato edili e affini e le Commissioni interne dei cantieri romani, hanno denunciato come corresponsabili di questo stato di cose certi costruttori che antepongono il loro egoistico interesse al più elementare dovere civico e morale, usando materiale scadente ed effettuando scandalosi ribassi d'asta che dimostrano il chiaro intendimento di realizzare ottimi guadagni con un inumano sfruttamento della mano d'opera e il mancato rispetto delle norme tecniche di costruzione.

Il Sindacato edili perciò ha richiesto maggiori e continui controlli da parte delle autorità dimodochè possa imporsi ai costruttori il rispetto delle norme vigenti.

Lo squarcio nel soffitto del campo sfollati

SOLO CENTOMILA "FOR DE PORTA"

Una Pasquetta in famiglia come la vigilia di Natale

L'audacia ha spinto gli "Amici" alla Torraccia - La solidarietà popolare ha pensato ai più diseredati - Le strade semideserte

Ogni ricorrenza, si sa, ha la sua stagione. Freddo, pioggia e neve per Natale, freddo ancora per Carnevale, caldo infernale per Ferragosto. Pasqua è, per la natura stessa della festa, l'unica ricorrenza che sfugge alle definizioni meteorologiche. Quest'anno, Pasqua è stata, come si dice a Roma, «bassa»; è capitata cioè in un periodo in cui, pur essendo Primavera secondo il calendario, pioggia e freddo hanno continuato a imperversare su tutta la città. Pioggia per il giorno ufficiale della festa, fresco per tutto ieri, giorno di Pasquetta, giorno destinato dal costume e dalle tradizioni popolari, alle scampagnate «for de' porta», alle merende che fanno tutt'uno con la cena (e in questo modo la spesa supplementare sostenuta per libagioni meno modeste del solito viene ad essere contenuta dal pasto anticipato!).

E così, ieri, Pasquetta è trascorsa in modo un po' fuori dell'ordinario. Lo inverno, purtroppo, non è ancora finito ed il freddo reso più pungente dal ventaccio di tramontana ha contribuito a rendere ancora più deserte le strade della città. Tutti in casa, intorno al tavolo a giocare come si gioca durante le feste natalizie: papà, gli zii, i generi si accaniscono su un tressette che non finisce mai; all'altro tavolo, «sette e mezzo» la fa da padrone. Quando poi è finita la cena, tutti insieme per la tombolata!».

Ma, naturalmente, c'è sempre chi sta peggio. C'è magari chi aspettava Pasqua per andarsene in campagna o nei prati ai margini della città soltanto per prendere un po' d'aria; e ieri non ha potuto fare nemmeno questo. Chi è andato fuori città si è magari diretto ai Castelli, in un'osteria dove il vino si beve senza «benedizioni» e dove la pagnotta velletrana costituisce la golosità d'occasione.

Poche eccezioni al di fuori di tutto questo. I temerari hanno sfidato la tramontana e sono andati anche «for de' porta». Ma si è trattato per lo più di comitive giovanili, di ragazzi ventenni per i quali il vento freddo può considerarsi un ostacolo fino ad un certo punto. Fisarmonica a tracolla e balli a non finire: che tiri pure il vento! Qualche tradizionalista a tutti i costi non ha voluto rinunciare alla scampagnata: ed allora la famiglia è partita sfidando le intemperie; con la borsa delle pagnottelle e un bagaglio in più; un tendone per ripararsi dal vento. E non era difficile ieri, per la campagna nei pressi della città, veder spuntare in un prato, magari sotto le mura di qualche antico acquedotto, un capannone improvvisato, come se ne vedono in alta montagna.

Tra gli «audaci» meritano una citazione d'onore gli «Amici dell'Unità» i quali, continuando nelle tradizionali scampagnate, hanno allestito il loro accampamento nei pressi della Torraccia, pochi chilometri fuori della città. Successo come ogni anno, danze e canti in abbondanza.

E così, ieri si può calcolare che solo centomila romani hanno celebrato la Pasquetta in modo tradizionale. Ma il cattivo tempo ha giocato un cattivo scherzo anche ai commercianti, i quali, già oppressi in gran parte dalla nota, disastrosa situazione economica generale, non hanno visto diminuire di molto le scorte preparate per le giornate di festa. Un po' meglio sono andati gli affari dei dettaglianti di tessuti e di abiti confezionati. E' il periodo dei vestiti di «grisaglia» e degli abiti di tipo sportivo e chi ha bisogno di un po' di stoffa approfitta appunto delle feste per far fronte alla stagione in cui ci si comincia a togliere il cappotto. Ma chi aveva l'abito nuovo fatto per Pasqua, ha continuato a tenerlo nell'armadio. Qualcuno ha provato a infilarlo nella mattina di ieri, ma il tentativo è subito rientrato nel pomeriggio. E così, abito vecchio sotto e cappotto sopra.

Per una parte dell'infinita schiera dei diseredati è venuta incontro la solidarietà popolare, la solidarietà delle sezioni del nostro partito, delle cellule, dei circoli dell'UDI ecc. In particolare, merita di essere segnalata l'iniziativa della cellula «Portella della Ginestra» della sezione Salario, la quale ha organizzato un pranzo per 28 bimbi poveri di Tormarancia. E nel ringraziamento rivolto a tutti i promotori di queste iniziative vanno compresi tutti quei privati e commercianti, che con i loro contributi hanno permesso di far lieti per un giorno decine di bimbi.

Un gruppo dei 28 bimbi di Tormarancia che ieri hanno avuto offerto dalla solidarietà dei commercianti e dei comunisti del Salario un pranzo e i dolci

SANGUINOSO DRAMMA IN PIAZZA ARMENIA 10

Uno stenografo ferito dall'amante con una revolverata alla schiena

Due litigi hanno preceduto la tragedia - La donna disarmata e arrestata - Si spera che il ferito possa sopravvivere

Un sanguinoso dramma è accaduto ieri mattina in piazza Armenia 10, la piazza che unisce via Britannia con via Gallia, nell'appartamentino dello stenografo Domenico Alfi, persona assai nota nell'ambiente giornalistico romano, avendo svolto la sua attività in più di un quotidiano.

Verso le ore 8, una secca detonazione turbava la pace mattutina.

Che cosa era accaduto? Una donna di trent'anni, Aurora Alberti, che aveva stretto da alcuni anni una relazione intima con Domenico Alfi, gli aveva sparato contro un colpo di pistola, ferendolo gravemente alla regione dorsale sinistra. Con questo gesto, le cui conseguenze non sono ancora pienamente calcolabili, la donna ha chiuso una convivenza amareggiata e angustiata da screzi, rancori, litigi, originati forse da una insormontabile incompatibilità di carattere.

La sera di Pasqua, tra l'Alfi e l'Alberti c'era stata una discussione piuttosto drammatica, che solo dopo molti sforzi il padre di lui, venuto a Roma da Bari per passare qualche giorno con il figlio, era riuscito a sedare. Al termine del litigio, la donna aveva espresso la sua intenzione di andarsene per sempre. Aveva raccolto la sua biancheria in una valigetta e si era allontanata. Pochi minuti dopo, però, era ricomparsa dicendo che, nel fondo di un cassetto, aveva dimenticato una camicia da notte. Pochi minuti dopo, si era allontanata di nuovo. Nell'appartamento era sceso un grande silenzio. Padre e figlio, costernati, non sapevano cosa dire. Ormai sembrava evidente che, in quella casa, la donna non avrebbe messo più piede. Ma, non erano trascorsi ancora venti minuti, eccola ricomparire. Questa volta dice che vuole il gatto, una bestiola per la quale nutre grande simpatia e affezione.

Il padre dello stenografo, pensando di far cosa gradita al figlio, aveva colto l'occasione per cercare di riappacificare i due amanti. A tale scopo, aveva chiamato un brigadiere di P.S. vicino di casa, pregandolo di intervenire e di parlare con l'Alberti per tranquillizzarla e indurla alla riflessione e alla calma; anche perchè la donna appariva in uno stato di esasperazione che non lasciava prevedere nulla di buono.

Il brigadiere era venuto e aveva parlato con la donna per un'ora circa. I risultati del colloquio erano stati positivi, almeno in apparenza. Nell'appartamento era ritornata una certa serenità, tanto che la crisi poteva sembrare ormai superata nel migliore dei modi. Il resto della serata era trascorso tranquillo. Dopo cena, tutti erano andati a letto. Il padre dello stenografo, che per motivi di lavoro reca sempre con sè una pistola Beretta cal. 6.35, aveva però pensato bene di nascondere l'arma, perchè un presentimento gli diceva che quella tranquillità era solo apparente e che il fuoco covava sotto la cenere.

Al mattino, infatti, la lite si è riaccesa, per motivi del tutto futili. Un nuovo intervento del padre è riuscito a riportare ancora la calma, ma per poco. L'Alberti, approfittando di un momento di distrazione dei due uomini, è riuscita ad impadronirsi della pistola e, avvicinatasi silenziosamente alle spalle dell'amante, che era salito su una scala per prendere un libro dalla biblioteca, gli ha sparato contro una revolverata. L'uomo ha lanciato un grido ed è caduto. La donna ha puntato ancora l'arma e ha premuto il grilletto, ma, per fortuna, il meccanismo si è inceppato. Richiamato dalla detonazione, è accorso il padre, contro il quale la donna ha tentato di far fuoco, ma senza riuscirci. Disarmata, dopo una breve e drammatica colluttazione, la feritrice si è rifugiata nel terrazzino, barricandovisi.

Allora, dopo aver tentato di soccorrere il figlio, che gemeva e perdeva sangue dalla ferita, il povero padre ha capito che bisognava subito portarlo all'ospedale e, nello smarrimento che prende sempre il sopravvento in simili momenti, si è affacciato sul pianerottolo e ha cominciato a chiamare aiuto.

La feritrice è stata arrestata dai carabinieri della vicina caserma di via Britannia, mentre l'Alfi veniva trasportato all'ospedale S. Giovanni a bordo di un'autoambulanza della Croce Rossa. Qui gli sono state fatte tre lastre radiografiche, che hanno dato risultati contrastanti. E' stato quindi ancora impossibile accertare se il proiettile si sia conficcato tra due vertebre, o abbia trasforato un polmone, o sia stato fermato dal fascio di muscoli della spalla. Le condizioni del ferito, comunque, non destano preoccupazioni, poichè gli organi vitali non sono stati lesi. I medici stanno preparando l'intervento chirurgico, che sarà eseguito al momento opportuno, forse entro oggi, e sperano che l'Alfi potrà cavarsela e ritornare tra qualche mese al suo lavoro.

Un incauto paciere ferito a coltellate

Alcuni ubriachi hanno provocato ieri sera, verso le ore 20,15, una violenta rissa nella trattoria Marsili, a Torre Gaia. Il fratello del proprietario, Remo, è stato insolentito con male parole da alcuni avventori, esaltati dal troppo vino bevuto, e quindi aggredito a colpi di sedia e di bottiglia. Ne è nata una violenta zuffa, durante la quale il 28enne Gaspare Rossetti, residente a Monteporzio Catone, che si era intromesso per far da paciere, è stato ferito da colpi di coltello.

AVRANNO INIZIO IN SETTIMANA

Contro lo sfruttamento le conferenze delle gioventù

Di rigore 28 mesi di naja in Marina per gli operai di leva della Fatme e Fiorentini

L'appello lanciato dalla Camera del Lavoro per la convocazione delle conferenze della Gioventù non ha tardato a ricevere il consenso entusiastico delle masse giovanili romane.

Nella recente riunione degli attivisti giovanili dei vari sindacati è stato esaminato il lavoro preparatorio svolto e sono state convocate le prime conferenze di azienda. Anche in questa occasione i giovani metallurgici sono stati tra i primi a mobilitarsi. Nel corso della settimana avremo quindi le prime conferenze nelle aziende metalmeccaniche.

I giovani della Fatme, della Fiorentini, della Masi sono già in movimento, discutono ed elaborano soluzioni per i loro problemi aziendali. E, naturalmente, primo tra questi la politica di guerra le governo e la situazione che essa determina nelle officine, dove la pretesa di un aumento incessante della produzione, senza l'immissione di nuova mano d'opera, determina una situazione di super-sfruttamento tale che non permette più alla gioventù di qualificarsi nel mestiere.

I giovani operai vengono infatti impiegati in lavori a cottimo o di manovalanza senza peraltro che sia corrisposto loro un equo salario o che sia riconosciuto ad essi il diritto al passaggio alla qualifica superiore.

Una denuncia possente si leverà dalle conferenze. Esse smaschereranno tutti coloro che nulla fanno per creare nuova manodopera qualificata e indicherà alle masse giovanili in qual modo bisognerà impostare la lotta affinchè la legge sulla istruzione professionale venga applicata unitamente alla immissione nelle aziende di una percentuale del 10% di manodopera giovanile.

Ma non sono solo questi i problemi all'ordine del giorno; altri ve ne sono che interessano estremamente i giovani. Nelle aziende Fatme e Fiorentini, per esempio, i giovani si vedono imposto l'obbligo di dovere eseguire il periodo della ferma militare in Marina (il che comporta 28 mesi di «naja») quando invece l'arruolamento a questo corpo è volontario.

Altre questioni, come la tutela fisica dell'apprendista, le ferie, il salario ecc. saranno oggetto di interessanti discussioni. Per la soluzione di questi problemi è necessario tuttavia che la gioventù si unisca e si organizzi e prepari con slancio e intelligenza la sua partecipazione alla Conferenza Provinciale che sarà tenuta il 18 aprile.

L'appello della C.d.L. non è stato però solo raccolto dai giovani metallurgici: i poligrafici, i postelegrafonici, i giovani delle aziende artigiane, la gioventù del commercio, i giovani disoccupati, gli studenti si stanno preparando anch'essi a seguire l'esempio dei metallurgici, in modo che dalla grande Conferenza Provinciale scaturisca l'indicazione della strada che bisognerà seguire per conquistare alla gioventù una esistenza di lavoro e di pace.

Si avvelena per errore bevendo acido muriatico

Ieri sera, è stata ricoverata allo ospedale S. Giovanni la 38enne Fioretta Biscottini, abitante in Via Capua 58. La Biscottini era accompagnata dal marito, il quale ha dichiarato che la moglie aveva ingerito, per errore, una quantità imprecisata di acido muriatico, contenuto in un fiasco. Secondo la versione fornita dal marito, il cui nome è Gioacchino Mazzilli, la donna aveva bevuto alcuni sorsi del pericoloso liquido verso le 17,30, credendo di bere acqua. Dal canto suo, la Biscottini non è stata in grado di precisare come si erano svolti i fatti, tanto grande e incontenibile era la sua agitazione. Dopo aver ricevuto le cure del caso, è stata pertanto trattenuta in osservazione.

TORNAVANO DALLA TRADIZIONALE GITA

Un tassì si rovescia sei passeggeri feriti

Il vento scaglia un'auto contro un albero

Un tassì, che trasportava sei persone di ritorno dalla tradizionale gita «for de porta», si è rovesciato ieri sera, verso le 19,30, sulla via Appia Nuova, all'altezza dell'Acqua Santa; le sei persone sono rimaste tutte ferite, ma per fortuna non gravemente. Le cause del pauroso incidente non sono ancora note. Una inchiesta in proposito è in corso da parte dei carabinieri.

I feriti, che sono stati estratti dall'auto da alcuni passanti accorsi in loro aiuto, sono stati tutti ricoverati all'ospedale S. Giovanni. Eccone i nomi: Mario e Alessandro Macellari, fratelli, Torquato Macellari di 11 anni figlio di Alessandro, Elisa Macellari e la figlioletta Bruna Viganotti, di 6 anni e Giuseppe Filacchione.

Un incidente analogo è accaduto alle 12,10 in via del Corso, dove una «Topolino», pilotata dal dott. Pietro Garinei, pubblicista e proprietario della nota farmacia di piazza S. Silvestro, si è scontrata con una «Lancia» guidata dal proprietario Francesco Fanti, abitante in via Raimondo Montecuccoli 17, che era sbucata improvvisamente da via delle Muratte. L'urto è stato violentissimo. La «Topolino» è stata sbalzata sul marciapiede e rovesciata. Il dott. Garinei è stato però molto fortunato. I soccorritori l'hanno trovato infatti pallidissimo e quasi svenuto per l'emozione, ma incolume, se si eccettua qualche contusione di nessuna importanza.

Un'altra «Topolino», che viaggiava al 10 km. della via Cassia, ha sbandato per effetto di una forte raffica di vento ed è finita contro un albero, fracassandosi. L'impiegato Boris Nuccitelli, abitante in via E. Filiberto 130, che la pilotava, è rimasto ferito al viso e al torace, per cui è stato ricoverato all'ospedale S. Giacomo.

Nello stesso ospedale è stato inoltre ricoverato il manovale Paolo Puppella, abitante in vicolo della Farnesina 8, il quale, mentre pedalava la sua bicicletta a Prima Porta, diretto verso Roma, è stato gettato a terra dalla tramontana. Il manovale ha riportato la frattura della clavicola destra. Ne avrà per trenta giorni.

IL COLPO IDEATO DA UN PIAZZISTA

L'arresto di tre disoccupati per un ingente furto di burro

Verso l'una del 18 scorso, agenti del Commissariato di S. Ippolito si recarono in Via Bartolomeo Borghese, dove la guardia notturna Severino Spaghetti aveva constatato che la porta di un magazzino di generi alimentari, di proprietà di Alba Saraceni, era aperta. Da una ispezione risultò che erano stati rubati due quintali di burro, due quintali di pasta-gianduia e un autofurgone «500 C», poi abbandonato in Via Capuccchi.

Dopo alcuni giorni di indagini, i ladri sono stati scoperti e arrestati. Si tratta dell'apprendista sarto disoccupato Franco Narducci, di 28 anni, abitante in Via degli Orti di Alibert n. 27; del meccanico disoccupato Mario Antinozzi, di 24 anni; e del disoccupato Aulo Tucci, di 26 anni, abitante in Via Appia Nuova 486. Ideatore del furto è stato un fratello del Tucci, Guglielmo, detto «Gastone», il quale, frequentando il magazzino nella sua qualità di piazzista, era caduto in tentazione davanti alla possibilità di fare un buon colpo e ne aveva parlato agli altri, che, essendo in cattive acque, avevano aderito alla proposta. Tutti gli arrestati sono alle prime armi. Nessuno di essi è infatti indicato dalla polizia come «pregiudicato».

Un truffatore sorpreso al tavolo della «roulette»

Abbiamo da Venezia: Mentre era intento a giocare al Casinò, è stato tratto in arresto da alcuni agenti di polizia tale Umberto Pulci, abitante a Roma, in Via di Santa Marta 25. Il Pulci è stato tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore. Su di lui pende mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria, secondo il quale egli risulterebbe appartenente ad una associazione a delinquere con sede a Milano e diramazioni in altre città, e sarebbe inoltre responsabile di due truffe, una per 12 e l'altra per 60 milioni di lire.

Il Pulci ha protestato contro l'arresto, dichiarando che tutta la faccenda era già stata liquidata, con risarcimento dei danni ai denunzianti. Gli agenti, però, hanno dato corso al mandato di cattura, che è stato emesso il 6 settembre dello scorso anno.

Lettere al cronista

S.p.e.s. al lavoro

«Cara Unità, tutti i mesi, alla IV Ripartizione del Comune di Roma, il pagamento del lavoro straordinario viene effettuato il giorno 15 e rare volte, per ragioni di carattere burocratico, il pagamento è stato ritardato di uno o due giorni. La Commissione interna, nella persona del collega Amilcare Tomasetti, ha sempre dato il suo interessamento per ovviare in tempo ai ritardi che solitamente debbono attribuirsi a lentezza di trasmissione dei mandati di pagamento. Ecco che questo mese il cosidetto libero sindacato, dopo aver fatto circolare ad arte la voce di un probabile ritardo nel pagamento delle competenze per lavoro straordinario, fa distribuire in gran fretta fra il personale interessato un ampolloso comunicato a firma del segretario, avv. Giuseppe Furitano (quello stesso che si reca in America al seguito del Sindaco Rebecchini) ove è detto: «di aver preso in esame la vertenza nel corso di una riunione straordinaria, di aver dato incarico al vice segretario dott. Aldo Torti di prendere subito contatto con gli organi responsabili e che, infine, in giornata saranno comunicate le decisioni che il Consiglio Direttivo (quello del libero sindacato) riterrà di adottare».

Caro il mio amico Tomassetti, tu che ogni mese hai risolto, da solo e in silenzio, la grossa vertenza, che dirai di tanto affanno del grande avv. Furitano!? Ma penso che condividerai il senso di pietà che questi meschini propagandistici suscitano tra i dipendenti comunali; e non ti spaventerai, ne sono sicuro, per quei «provvedimenti da adottare»...!

Io, per il momento, voglio ricordare all'avv. Furitano e ai componenti il direttivo del libero sindacato (ma chi sono?) che la massa dei dipendenti comunali langue a 27.000 lire mensili e non vede altra prospettiva, per risolvere questo veramente grosso problema, che la lotta e il sacrificio.

Alberto Landati»

Reclamano gli insegnanti

«Egregio cronista, le insegnanti elementari di Roma, aspiranti ad incarico o supplenza nelle scuole Elementari di Roma e provincia, lamentano la mancata applicazione, da parte del Provveditorato agli Studi, della giusta norma contenuta nell'art. 6 dell'Ordinanza Ministeriale n. 1144/21 del 4 aprile 1950, con la quale si fa obbligo ai Provveditori agli Studi di pubblicare di volta in volta nel proprio Albo l'elenco dei posti disponibili e dei relativi provvedimenti di nomine provvisorie. Gli interessati, pertanto, non hanno potuto avvantaggiarsi della facoltà loro concessa nell'articolo succitato di avanzare eventuali reclami avverso i provvedimenti di nomina. La stessa inadempienza si verificò lo scorso anno scolastico. Si omette la pubblicazione per evitare reclami e ricorsi?

Come provvederà il Ministero della P.I. per ottenere l'applicazione delle norme emanate nelle proprie Ordinanze?

Ringraziamo per l'ospitalità

Anna Maria Chighine, Santina Spila, Olimpia Trillini, Angela Cirella, Cleofe Litta, Elena Spalloni, Maria Ferreri, A. Tocchi, Lidia Bisogni, Adelaide Morcovaldi».

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SEGRETARI, Organizzativi, Agit-prop, Respons. [illegible], Responsabili [illegible] delle Sez. oggi alle diciotto nelle sedi dei settori. (Quelli del IV settore alle 19).

AMMINISTRATIVI di Sez. oggi alle diciotto in Fed. Presiederà un compagno della Commissione Centrale di Amministrazione della Direzione del partito. I Segretari curino la loro partecipazione.

RESPONS. FEMMINILI di sez. oggi alle sedici nelle sedi dei settori.

CHIMICI: I comp. del C.D. Sind. delle CC.II. e del C.D. di cellula oggi alle diciotto in Federazione.

SAE: I compagni comunisti e socialisti oggi alle diciassette alla sez. Celio, via Capo d'Africa.

SERVIZIO D'ORDINE: Tutti i compagni oggi ore 19 a Ponte Parione.

STATALI: Comp. dei Dir. Sind., comit. cellula e C.I. dell'Eserc., Aeron., Marina domani alle 17 in Fed.

RIUNIONI SINDACALI

COMMERCIO: Oggi alle 20 C.D. e Attivisti in sede.

PORTIERI: Domani 28 alle 16,30 C.D. e Attivisti in sede.

PENSIONATI Trionfale: oggi alle 17 ass. gen. via Candia. Sez. Socialista.

MARMISTI: Oggi alle 18 riunione straord. del C. D. al completo presso la C.d.L.

ELE, Maglificio: Le operaie licenziate oggi alle 8,30 alla C.d.L.

FEDERAZIONE GIOVANILE

SEGRETARI: Oggi alle 18.15 a P. Lovatelli 35. O.d.g.: Congresso del Partito.

ORGANIZZATIVI: Oggi alle 18.15 alla Sez. Campitelli.

AGIT-PROP: Oggi alle 18.15 alla Sez. Ponte Parione.

RESPONS. SPORTIVI giovani e ragazze oggi alle 18 alla Sez. Testaccio.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, martedì 27 marzo (86-279): S. Augusta. Il sole si leva alle 6.16 e tramonta alle 18.43. Nel 1939, dopo tre anni di lotta eroica, Madrid cade e ha origine la dittatura franchista benedetta dai vescovi.

— Bollettino demografico: Nati: maschi 21, femmine 16; morti: maschi 14, femmine 17.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 5,2-12,4. Si prevede cielo sereno. Temperatura in aumento.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Gli innamorati» all'Ateneo; «Questi fantasmi» all'Eliseo, «Romeo e Giulietta» al Valle.

— Cinema: «Il traditore» all'Adriacine; «L'amante indiana» all'Alba; «Mani lorde» all'Aurora; «Il cammino della speranza» al Cristallo e Odeon; «Cavalcata d'eroi» all'Esedra, Modernissimo e XXI Aprile; «Uomo bianco tu vivrai» al Castello; «Dio ha bisogno degli uomini» al Fiamma; «Non c'è pace tra gli ulivi» all'Induno; «Giungla d'asfalto» all'Olympia; «L'ispettore generale» al Salario; «I trafficanti della notte» al Salone Margherita.

Cercasi «Stato Operaio» 1929

— Tempo addietro, il compagno Ottavio Pastore, ad un compagno della federazione giovanile o della sezione Esquilino, diede in prestito un volume contenente «Lo Stato Operaio» 1929. Si prega di restituirlo alla segreteria de «l'Unità» essendovene assoluto bisogno.

Urge sangue

— Il compagno Tranio De Biasi, ricoverato al Policlinico (clinica medica letto 44) ha urgente bisogno di una trasfusione di sangue. Si fa appello alla solidarietà popolare.

AMICI DE «L'UNITA'»

RICORDIAMO: che le riunioni dei Resp. si terranno oggi alle 19 presso le seguenti Sedi: 1. Settore a Colonna, Gradoli; 2 a Prenestino, Spoccarello; 3 a Portonaccio, Rinaldi; 4 a Trionfale, D'Archino; 5. a Gianicolense, Amadei.

LA COMM. FEMMINILE oggi alle 17 presso l'Uff. Prop.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 7, 8, 13, 14, 20, 23,10 — Ore 7,10: Previs. tempo — 8,14: Mus. legg. — 12: Canta L. Tajoli — 13,20: Angelini e otto strumenti — 14,10: Prev. tempo — 18: Pagine operettistiche — 19,15: Sport — 19,26: Mus. rich. — 20,33: Rosso di sera — 20,40: «La Vestale» di G. Spontini — 22,55: Jazz — 23,20: I sette in armonia.

RETE ROSSA — Ore 13,20: Musica brillante — 14: Mus. richieste — 14,30: Ritmi — 17: Pomeriggio musicale — 18: Rubrica filatelica — 18,10: Canzoni napoletane — 19,15: Filippini — 19,56: Orch. Angelini — 20,25: Un aneddoto al giorno — 20,50: Sport — 20,58: Orch. Ferrari — 22: Orch. d'archi — 22,45: Mus. da camera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,20: Musiche romantiche — 22,20: Piccola cantata sacra — 22,35: «Gli allegri pezzenti» di R. Burns.

CINEFCULTURA presenta al RIALTO
SIERO DELLA VERITA'
Un film nuovo, sensazionale!!!
Alle ore 21 lo spettacolo ad inviti è riservato al dibattito medico-legale

PROSSIMAMENTE!
GRANDE AVVENIMENTO CULTURALE
Inaugurazione della Libreria Rinascita
Via delle Botteghe Oscure n. 1-2 - Roma
LA PIU' IMPORTANTE PRODUZIONE DELLE PRINCIPALI CASE EDITRICI NAZIONALI ED ESTERE

IL PIU' GRANDE SUCCESSO PASQUALE!
La REPUBLIC PICTURES OF ITALY, INC., ha l'orgoglio di comunicare che il suo film
RIO BRAVO
di: JOHN FORD
interpretato da: JOHN WAYNE e MAUREEN O'HARA
ha battuto, nei primi TRE giorni di programmazione, secondo le statistiche delle presenze registrate nei vari Cinema della Capitale, tutti i colossi della stagione
25.803 PERSONE
hanno finora assistito entusiasticamente alle proiezioni di:
RIO BRAVO
AI CINEMA ARISTON — GALLERIA — SPLENDORE
Chi non ha visto ancora questo colosso della cinematografia mondiale, lo DEVE vedere!!!

FLORA
Tessuti di fiducia a buon prezzo
FLORA
VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289 (ang. via Silla)